



LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDO EQUESTRIIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

 @granmagistero.oessh

www.oessh.va

 @GM_oessh

Il messaggio del Gran Maestro

UNA TERRA AFFIDATA A MARIA: PREPARANDOCI AL CENTENARIO

«**M**aria Santissima, assunta nella gloria del cielo, è per tutto il popolo di Dio segno di speranza e di consolazione. Per questo oggi desidero invocare la sua materna intercessione a nome di quelle comunità che hanno particolarmente bisogno di essere consolate e di continuare a sperare. Penso ai fratelli e alle sorelle della Terra Santa, che è per eccellenza anche la Terra di Maria».

Così Papa Leone XIV – nella festa dell'Assunzione di Maria in cielo – affidava a Lei nuovamente quelle popolazioni che sono la ricchezza della Terra Santa.

Nello stesso spirito, noi Cavalieri e Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro, insieme al Patriarcato Latino di Gerusalemme, intendiamo preparare il centenario (2027) del Santuario di Nostra Signora di Palestina di Deir Rafat, voluto dal Patriarca di Gerusalemme, Luigi Barlasina, che già dall'inizio del suo mandato in Terra Santa (1920) comprese che era opportuno avere un luogo speciale per i cristiani



Il cardinale Fernando Filoni in preghiera davanti a un quadro raffigurante la patrona dell'Ordine del Santo Sepolcro, presso il santuario di Nostra Signora di Palestina, a Deir Rafat, in Terra Santa.

SOMMARIO

L'ORDINE ALL'UNISONO CON LA CHIESA UNIVERSALE

«NON ABBIATE PAURA DELLA VOSTRA
PICCOLEZZA»

IV

GLI ATTI DEL GRAN MAGISTERO



I LUOGOTENENTI EUROPEI E I MEMBRI
DEL GRAN MAGISTERO RIUNITI
POMPEI, SOTTO LA PROTEZIONE DI
NOSTRA SIGNORA DEL ROSARIO

VI

LA FONDAZIONE PER LA TERRA SANTA
DELL'ORDINE (ETS) PORTA AVANTI
CON SUCCESSO LE SUE ATTIVITÀ

IX



GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO
E-mail: comunicazione@oessh.va

L'ORDINE E LA TERRA SANTA

LA VISITA DELLA
COMMISSIONE
TERRA SANTA
DEL GRAN
MAGISTERO
(5-9 OTTOBRE
2026)



XI

UN NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO
PER IL PATRIARCATO LATINO DI
GERUSALEMME

XV

LA VITA DELLE LUOGOTENENZE

I VICE GOVERNATORI GENERALI
JOHN SECKER E ERIC MAS A GUAM
(28-29 AGOSTO 2026)

XVI

IL GOVERNATORE GENERALE A
COPENAGHEN (12-13 SETTEMBRE 2026)

XVII

LE INVESTITURE NEGLI STATI UNITI
PRESIEDUTE DAL GRAN MAESTRO
(DAL 18 AL 27 SETTEMBRE 2026)

XVIII

UN NUOVO VICE GOVERNATORE
GENERALE PER L'AMERICA DEL NORD

XIX

LORETO COME "PORZIONE DI TERRA
SANTA": UN'URGENZA DI PACE

XX

ACCANTO ALLA TERRA SANTA:
PELLEGRINAGGIO E SERVIZIO

XXI

di Terra Santa, luogo di preghiera e affidamento a Maria affinché cristiani, musulmani ed ebrei potessero spiritualmente sperimentare una fraternità già allora difficile. Deir Rafat, situato sulla strada che da Gerusalemme scende verso Tel Aviv, è geograficamente

centrale alla Terra Santa.

Il Patriarca nella sua orazione pregava così: «Ti supplichiamo di volgere uno sguardo compassionevole sulla Palestina, terra che è Tua più di ogni altra, perché Tu l'hai abbellita con la Tua nascita, con le Tue virtù, con i



Tuoi dolori (...) Avvolgila di una protezione tutta speciale; dissipa le tenebre dell'errore là dove ha brillato l'eterno Sole di giustizia». A suggello fu posta una grande statua di Maria nella piana di Àialon, luogo in cui la sacra Scrittura pone la grande vittoria di Giosuè, che guidava Israele nella riconquista della Terra promessa dopo quarant'anni di vagare dall'uscita dall'Egitto (Gs 10, 12-13).

L'episodio richiama alla mente il Libro della Rivelazione (Apocalisse), dove si parla di un segno grandioso che appare nel cielo: una donna vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi (Ap 12, 1). Sole e luna: due simboli in relazione a Cristo, sole di giustizia (Ap 19, 1-11), e a Maria, colei che, rivestita dalla grazia del Figlio, custodisce la testimonianza di Gesù (Ap 12, 17).

Deir Rafat fu concepita, dunque, come luogo sacro per promuovere la fraternità e custodire nel nostro tempo la testimonianza del Figlio di Dio e di Maria in Terra Santa ed è ancora oggi meta (25 ottobre) di un solenne pellegrinaggio per la festa della Regina della Palestina; il culto era stato approvato

nel 1933 da Papa Pio XI. Oggi l'animazione spirituale del monastero è affidata alle Monache di Betlemme.

Vorrei ricordare che ogni Cavaliere e Dama sa di essere sotto la materna protezione di Maria, Regina della Palestina, che Giovanni Paolo II ha stabilito come Patrona principale dell'Ordine, motivo per cui esso ha a cuore questo santuario che ognuno di noi non trascura di visitare recandosi in pellegrinaggio nella Terra di Gesù. Lì viviamo in maniera particolare l'incontro con la Madre alla quale affidiamo noi stessi, insieme alla Terra e alle comunità che ci impegniamo a sostenere. Rinnoviamo così una tradizione che ha visto i Cavalieri e le Dame dell'Ordine contribuire economicamente alla costruzione del santuario cento anni orsono e che ne diffondono la devozione, affinché Maria, come nell'icona a noi cara – benedetta da Papa Francesco e donata in copia a Papa Leone XIV (2025) – accolga fra le sue braccia tutte le popolazioni di Terra Santa.

Fernando Cardinale Filoni



Barbiconi
1825

**MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI**

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma
www.barbiconi.it info@barbiconi.it

 @barbiconi



L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

«NON ABBIATE PAURA DELLA VOSTRA PICCOLEZZA»

Papa Leone XIV a proposito della situazione della Chiesa in Terra Santa e nelle regioni arabe

«**R**innovo il mio appello affinché cessino le ripetute violenze contro la popolazione civile palestinese in Cisgiordania e chiedo con urgenza alla comunità internazionale di fare in modo che progredisca la soluzione a due Stati, per una pace giusta e duratura», ha detto solennemente Papa Leone XIV in occasione dell'Angelus del 16 agosto 2026 a Castel Gandolfo. Il 3 settembre successivo, rivolgendosi ai membri della Conferenza episcopale latina nelle regioni arabe (CELRA), che comprende anche il Patriarca Latino di Gerusalemme e i suoi vescovi ausiliari, il Santo Padre ha incoraggiato queste comunità cattoliche spesso

in situazioni di difficoltà: «Non abbiate paura della vostra piccolezza. La fecondità della Chiesa non si misura nei numeri, nelle strutture o nelle risorse, ma nella fedeltà al Vangelo». «Nel cuore di società segnate da conflitti e divisioni, le vostre comunità mostrino che è possibile vivere, servire e sperare insieme. Attraverso le parrocchie, le scuole, gli ospedali e le opere di carità, rendete concreto il Vangelo, accogliendo, ascoltando e sostenendo quanti sono nel bisogno», ha dichiarato, sottolineando anche che nelle regioni arabe «la varietà delle tradizioni cristiane è una ricchezza da vivere nell'unità». Papa Leone XIV ha auspicato che «da questa

Il cardinale Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, ha presieduto la Conferenza dei vescovi latini nelle regioni arabe (CELRA).



«Là dove la guerra ha seminato diffidenza, ogni gesto di stima, collaborazione e rispetto può diventare un passo verso la riconciliazione e la pace» (Leone XIV, ricevendo i membri della CELRA). La fotografia ritrae alcuni bambini della scuola di Taybeh, in Palestina, dove cristiani e musulmani vengono educati insieme per diventare artefici di pace.



comunione nasca un dialogo sincero con le altre comunità cristiane, con i musulmani e con le diverse tradizioni religiose», sottolineando che «là dove la guerra ha seminato diffidenza, ogni gesto di stima, collaborazione e rispetto può diventare un passo verso la riconciliazione e la pace». «La vostra missione non consiste semplicemente nel conservare una presenza cristiana, ma nel rendere presente Cristo: annunciarlo nella Parola, celebrarlo nei Sacramenti, incontrarlo nella preghiera e riconoscerlo nei poveri, nei sofferenti, nei migranti e in ogni persona posta sotto la vostra

cura», ha aggiunto poi il successore di Pietro ricordando ai vescovi la loro missione principale: «Non siete chiamati a risolvere tutti i problemi delle vostre terre, ma a essere fedeli al Vangelo e al popolo che vi è affidato».

Santa Sede e Ordini Equestri

La Segreteria di Stato, a seguito di frequenti richieste di informazioni in merito all'atteggiamento della Santa Sede nei confronti degli Ordini Equestri dedicati a Santi o aventi intitolazioni sacre, ritiene opportuno ribadire quanto già pubblicato in passato: «Oltre ai propri Ordini Equestri (Ordine Supremo del Cristo, Ordine dello Speron d'Oro, Ordine Piano, Ordine di San Gregorio Magno e Ordine di San Silvestro Papa), la Santa Sede riconosce e tutela soltanto il Sovrano Militare Ordine di Malta – ovvero Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta – e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, e non intende innovare in merito». Questo è quanto dichiarato nella nota pubblicata il 10 ottobre da parte della Segreteria di Stato.

Al fine di distinguere chiaramente gli unici due Ordini riconosciuti dalla Santa Sede, trovate sul nostro sito www.oessh.va un articolo del Governatore Generale dell'Ordine del Santo Sepolcro, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, che descrive le rispettive missioni.



Gli atti del Gran Magistero

I LUOGOTENENTI EUROPEI E I MEMBRI DEL GRAN MAGISTERO RIUNITI A POMPEI, SOTTO LA PROTEZIONE DI NOSTRA SIGNORA DEL ROSARIO

Si sono svolte a Pompei, dal 19 al 21 ottobre, accanto al celebre santuario mariano italiano e a un anno dalla canonizzazione del Cavaliere Bartolo Longo, la riunione dei Luogotenenti europei e quella autunnale del Gran Magistero, offrendo un'importante occasione di confronto e di scambio a questi responsabili dell'Ordine. Per la prima volta, infatti, i membri del Gran Magistero hanno partecipato alla riunione dei Luogotenenti europei, che non si riunivano da sette anni. L'iniziativa fraterna, voluta dal Governatore Generale, l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, ha riscosso un grande successo, a un anno dalla prossima Consulta, l'Assemblea ge-

nerale dell'Ordine, prevista a Roma dal 9 al 13 novembre 2027.

I partecipanti ai due incontri sono stati accolti da Mons. Tommaso Caputo, Arcivescovo Prelato di Pompei e Assessore dell'Ordine. Ai lavori hanno preso parte anche alcuni rappresentanti della Terra Santa: Mons. Iyad Twal, Vicario patriarcale in Giordania, e Johny Zeidan, nuovo amministratore delegato del Patriarcato Latino, accompagnato dal suo predecessore, Sami El-Yousef.

Gli incontri si sono aperti lunedì 19 ottobre con una celebrazione eucaristica presso il Santuario della Madonna del Rosario, presieduta dal Gran Maestro, il Cardinale Fernando Filoni. «Come Giovanni sotto la Croce - ha ricordato nella sua omelia - Bartolo

Nel santuario mariano di Pompei, i Luogotenenti europei dell'Ordine del Santo Sepolcro hanno invocato Nostra Signora del Rosario per la pace in Terra Santa.





Guidati dal Governatore Generale e sotto la presidenza del Gran Maestro, i Luogotenenti europei si sono riuniti a Pompei per coordinare il loro impegno al servizio dei fedeli del Patriarcato Latino di Gerusalemme, duramente provati dalla crisi in corso.



Longo dà a Maria una "casa": il Santuario di Pompei, in una terra desolata, povera e malfamata. Ecco la strada che egli percorse giorno dopo giorno fino al momento in cui, anche dopo incomprensioni e ingiuste maldicenze, diviene Cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme».

Il giorno seguente, martedì 20 ottobre, la riunione dei Luogotenenti europei è stata inaugurata da un'altra celebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Tommaso Caputo nella cappella del Santuario dedicata a Bartolo Longo, nei pressi dell'urna che custodisce le spoglie del Santo, avvolto nel suo mantello da Cavaliere. «Bartolo è per noi un modello di vita cristiana», ha affermato l'Arcivescovo Prelato di Pompei durante l'omelia.

Nel corso dei lavori poi, i Luogotenenti hanno approfondito la conoscenza della vita dell'Ordine a livello universale e sono stati aggiornati sulla grave crisi che sta attraversando la Terra Santa. Dopo aver ascoltato i diversi interventi su questi temi, hanno partecipato a un ampio dibattito moderato dal Governatore Generale, alla presenza dei quattro Vice Governatori Generali, tra cui il neo nominato Vice Governatore Generale

per il Nord America. L'inviato speciale del Patriarca di Gerusalemme, Mons. Iyad Twal, ha posto l'accento sull'unità tra l'Ordine e il Patriarcato, legati da una storia e da una missione comuni. Ha inoltre invitato i membri dell'Ordine a tornare numerosi in pellegrinaggio in Terra Santa e a incontrare le comunità parrocchiali, i cui fedeli hanno bisogno del loro sostegno morale.

La relazione sulla recente visita della Commissione per la Terra Santa, presentata dalla presidente *pro tempore*, Donata Maria Kretlow-Benziger, ha suscitato grande interesse, mettendo in luce i frutti concreti del sostegno regolare e straordinario che l'Ordine assicura alla Chiesa Madre di Gerusalemme in questo periodo particolarmente difficile e incerto.

In questo clima di intenso scambio e condivisione si è svolta il giorno successivo, mercoledì 21 ottobre, la riunione del Gran Magistero, preceduta anch'essa da una celebrazione eucaristica nella cappella dedicata a Bartolo Longo e presieduta dall'inviato del Patriarca, Mons. Twal. La riunione ha visto la partecipazione di tutti i membri, fra i quali figurava, per la prima volta, il nuovo Vice Governatore per il Nord America, Shawn Cleary.

Il Cardinale Fernando Filoni ha dato inizio ai lavori menzionando vari punti sui quali il Gran Magistero deve concentrarsi, in particolare la preparazione per la prossima Consulta - l'incontro che riunisce ogni quattro anni tutti i responsabili dell'Ordine delle oltre 60 Delegazioni Magistrali e Luogote-





Mons. Iyad Twal, vicario patriarcale di Giordania, ha rappresentato il cardinale Pizzaballa in occasione della riunione autunnale del Gran Magistero a Pompei, nonché alla riunione dei Luogotenenti europei che l'ha preceduta, il 20 e 21 ottobre 2026.

nenze insieme agli organi di governo centrale. Il Governatore Generale ha aggiornato i partecipanti su altri temi importanti, quali la continuazione dei lavori a Palazzo della Rovere, l'evoluzione della riflessione sugli *Amici dell'Ordine* e quella relativa ad alcune realtà collegate all'Ordine, come la nuova Fondazione in Italia, Ente del Terzo Settore. Tali realtà si distinguono da altre iniziative che non rientrano nella gestione diretta della nostra Istituzione Pontificia e con le quali potrebbero insorgere conflitti di interesse, da evitare nell'ottica della coerenza e della trasparenza.

Nell'ambito dei lavori previsti all'ordine del giorno, i membri del Gran Magistero hanno approvato il bilancio preventivo per il 2027. Ampio spazio è stato poi dedicato a uno scambio di vedute sulla situazione in Terra Santa con l'intervento di Mons. Iyad Twal, che ha richiamato l'attenzione su tre ambiti nei quali il sostegno dell'Ordine può continuare ad avere un impatto concreto: le parrocchie, l'istruzione e l'assistenza alle persone più vulnerabili. Alla sua testimonianza è seguito l'intervento del nuovo amministratore delegato del Patriarcato latino, Johny Zeidan, che ha condiviso le sue prime riflessioni e illustrato la propria visione del piano strategico da attuare nei prossimi anni. La sua analisi è stata completata dalle raccomandazioni della presidente *pro tempore* della Commissione per la Terra Santa, di ritorno dalla visita semestrale sul campo.

La riunione è proseguita con gli interventi dei quattro Vice Governatori Generali che hanno sollevato altri punti riguardo la pre-



senza locale dell'Ordine e la creazione di nuove Delegazioni Magistrali, in particolare in America Latina ma anche in altre regioni del mondo, come ad esempio in India e in Africa.

Facendo seguito ad alcune parole finali da parte dell'Arcivescovo Tommaso Caputo del quale l'Ordine era ospite in quei giorni a Pompei, il Gran Maestro ha concluso ricordando come l'essere «a casa di Bartolo Longo, primo santo laico dell'Ordine, ci fa vedere come l'Ordine stesso è testimone di un processo di sviluppo di santità dei suoi membri», pensando a figure come quella di Enrique Ernesto Shaw in Argentina e James Joseph Norris negli Stati Uniti le cui cause di beatificazione sono attualmente all'esame.

Come ha avuto occasione di affermare Shawn Cleary nel suo primo intervento in qualità di nuovo Vice Governatore Generale per il Nord America, «la nostra responsabilità è anche quella di portare i nostri Cavalieri e Dame in Paradiso».

François Vayne e Elena Dini



LA FONDAZIONE DELL'ORDINE (ETS) PORTA AVANTI CON SUCCESSO LE SUE ATTIVITÀ

Come vi abbiamo già raccontato nella *Newsletter n. 81*, nello scorso anno è nata la Fondazione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme – Ente del Terzo Settore, uno strumento legale di diritto italiano che risponde sempre ai valori e alla missione dell'Ordine permettendo allo stesso tempo di raccogliere al meglio le donazioni degli *Amici dell'Ordine* grazie alla possibilità di accedere alla detraibilità fiscale di questi donativi.

In questi mesi, varie iniziative di successo sono state portate avanti all'interno di questo contesto. Il 2 agosto, nella cornice del Teatro Mario Cerioli di Porto Rotondo, si è tenuto il concerto a favore della Terra Santa,

organizzato con il patrocinio della Luogotenenza dell'Ordine per la Sardegna e del Gran Magistero. Le magnifiche voci di Amii Stewart e Francesco Demuro hanno regalato al pubblico momenti di grande emozione. In questa occasione la Fondazione per la Terra Santa dell'Ordine del Santo Sepolcro (ETS) ha presentato la propria attività e ha ricevuto donazioni che fanno ben sperare per il futuro di questo nuovo strumento di solidarietà di cui l'Ordine si è dotato su iniziativa del Gran Magistero.

Il primo progetto sostenuto dalla Fondazione è già stato messo in opera. Si tratta di un'iniziativa di formazione, a titolo gratuito, di 150 giovani palestinesi per l'apprendimen-



La direttrice della comunicazione della RAI, Incoronata Boccia, ha condotto a titolo gratuito la serata organizzata in Sardegna a favore della Fondazione dell'Ordine, sotto la presidenza del Governatore Generale.



to della tecnologia offerta dall'Intelligenza Artificiale applicata al mondo del lavoro, con corsi nelle città di Betlemme, Ramallah e Zabadeh. Ogni corso si svolgerà in 8 sessioni di 2,5 ore ciascuna, per un totale di 20 ore di lezione per corso. La Fondazione segue lo svolgimento del progetto attraverso un monitoraggio costante. Il cardinale Pizzaballa ha inviato al Segretario Generale della Fondazione, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, una lettera di caloroso ringraziamento per l'iniziativa, che restituisce fiducia e speranza ai giovani palestinesi che frequenteranno i corsi «fornendo loro concrete possibilità di costruirsi un avvenire in Terra Santa». Il Patriarca aggiunge che l'impegno della Fondazione «è altamente apprezzato e costituisce una fonte di incoraggiamento per tutti noi».

Un secondo più consistente progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione il 24 settembre. Si tratta di un aiuto umanitario per la Striscia di Gaza e per la Palestina, consistente in una donazione di 210.000 € alla Parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza per sostenere la scuola e l'asilo del Patriarcato a Gaza City, che sono stati riaperti questo scorso settembre e



Amii Stewart, cantante statunitense naturalizzata italiana, è una delle grandi artiste che hanno prestato la propria voce alla serata estiva organizzata in Sardegna a favore della Terra Santa.

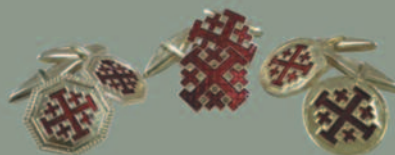
che hanno tante necessità alle quali far fronte, ed una donazione di 90.000 € per l'Hogar Niño Dios che ospita bambini bisognosi o abbandonati a Betlemme.



GUCCIONE

DAL 1975

DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI



Ordine del Santo Sepolcro

Ordini Equestri Pontifici

Ordine di Malta

Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia

Tel/Fax: (+39) 06 68307839

gianluca.guccione@gmail.com

L'Ordine e la Terra Santa

LA VISITA DELLA COMMISSIONE TERRA SANTA DEL GRAN MAGISTERO

(5-9 OTTOBRE 2026)

A contatto con una comunità che cerca di rimanere

La regolare visita semestrale della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero ha avuto inizio questo ottobre in un contesto doloroso. Il 3 ottobre, infatti, due donne cristiane sono state uccise in un bombardamento a Gaza, dove la comunità dei fedeli cristiani si è dimezzata negli ultimi tre anni, arrivando oggi a contare 539 battezzati cattolici e ortodossi.

In assenza del presidente della Commissione, Bart McGettrick, impossibilitato a partecipare per motivi di salute, Donata Maria Krethlow-Benziger, nominata presidente

ad interim dal Gran Maestro, guida i lavori della Commissione di cui fa parte insieme a Tim Milner. Accompagnati dalla moglie di Tim Milner, Donna Milner, da François Vayne, responsabile della comunicazione del Gran Magistero, e da Connie Kimberger, Dama di Gran Croce delegata dalla Luogotenenza per la Germania come osservatrice, lunedì 5 ottobre il gruppo ha incontrato Sua Beatitudine il cardinale Pierbattista Pizzaballa, il quale ha posto grande enfasi sulla priorità degli aiuti umanitari, specialmente a Gaza, ma anche in Cisgiordania e nella Città

Una riunione della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero, presieduta a Gerusalemme dal cardinale Pizzaballa il 5 ottobre 2026.



Una delle visite della Commissione per la Terra Santa alle famiglie cristiane in difficoltà che vivono nella Città Vecchia di Gerusalemme.

Vecchia di Gerusalemme.

I membri della Commissione hanno poi incontrato lo staff amministrativo e gestionale del Patriarcato Latino di Gerusalemme, prima di recarsi a trovare alcune famiglie cristiane in difficoltà ospitate nella Città Vecchia di Gerusalemme, in particolare grazie al sostegno dell'Ordine inviato alla Chiesa locale. Queste famiglie hanno espresso la loro gratitudine per l'aiuto ricevuto anche attraverso i buoni alimentari e il pagamento delle rette scolastiche per l'istruzione dei loro figli, nonché per la creazione di posti di lavoro legati in particolare alle attività della parrocchia cattolica di San Salvatore a Gerusalemme.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, la direzione generale del Patriarcato ha fatto il punto sui dettagli della presentazione dei progetti sostenuti dall'Ordine, prima di una videoconferenza con il parroco di Gaza, padre Gabriel Romanelli.

Il giorno successivo, la visita della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero è proseguita a Nazareth, in Israele, dove i membri della Commissione hanno incontrato padre Ibrahim Shomali, parroco di Reneh e direttore delle scuole cattoliche in Israele. Padre Shomali ha illustrato la situazione delle cinque scuole del Paese, che contano oltre 5.000 alunni, di cui il 90% cristiani. Il governo israeliano sostiene questi istituti in misura minore rispetto al passato, forse a causa dello sforzo bellico. Si spera dunque nel sostegno dell'Ordine, soprattutto per la manutenzione e il restauro di queste scuole, che sono luoghi privilegiati per la cate-



chesi e la trasmissione della fede, con occasionali conversioni e richieste di battesimo.

Accolti successivamente da Mons. Rafic Nahra, vicario patriarcale per Israele, i membri della Commissione hanno preso atto delle devastazioni causate dalla mafia locale nell'ambiente arabo-israeliano, che spinge molti cristiani ad emigrare, spaventati dalle minacce che gravano su di loro, senza che la polizia venga in loro aiuto. A questa difficile realtà in Israele si aggiunge un fenomeno crescente di aggressioni contro i cristiani da parte di ebrei estremisti, soprattutto per le strade di Gerusalemme, e situazioni di attacchi e violenza in luoghi come Taybeh in Palestina, che la Commissione ha visitato nei giorni successivi. In questo contesto, Mons. Nahra chiede a tutti i membri dell'Ordine le loro preghiere e la loro solidarietà attraverso i pellegrinaggi che organizzeranno, sperando che diffonda la conoscenza delle ingiustizie che indeboliscono la comunità cristiana in Terra Santa.

Su un altro fronte, si nota una reale vitalità nella comunità cattolica di lingua ebraica, costituita da lavoratori stranieri in Israele, anche se queste persone, spesso in condizioni di precarietà, non sono destinate a rimanere a lungo termine.

Il 7 ottobre la Commissione si è recata in Palestina, nella zona di Betlemme, dove ha incontrato Anton Jaraysah, preside della



scuola cattolica di Beit Sahour — il villaggio dei pastori — il quale ha illustrato gli sforzi compiuti per consentire ai 380 alunni della scuola di proseguire gli studi. Infatti, l'assenza di pellegrini negli ultimi tre anni — a causa della guerra — e l'impossibilità per i palestinesi di lavorare in Israele hanno provocato una disoccupazione devastante, rendendo difficile per molte famiglie pagare le rette scolastiche. Queste rette sono in gran parte coperte dal sostegno finanziario dell'Ordine inviato al Patriarcato Latino, in particolare attraverso una speciale campagna di raccolta fondi condotta negli Stati Uniti. Il preside della scuola ha sottolineato che il 30 per cento degli studenti è di religione musulmana, poiché i genitori preferiscono un'educazione cattolica per i propri figli.

La Commissione ha poi visitato l'Università di Betlemme, con i suoi 760 studenti alle prese con l'incertezza sul proprio futuro professionale. La vicepresidente Iman Saca ha ringraziato l'Ordine per l'assistenza fornita a questa istituzione educativa che forma i futuri leader di questo Paese che si trova sotto costante pressione. Il progetto AFAQ, realiz-

zato in collaborazione con il Patriarcato Latino e l'Ordine del Santo Sepolcro a partire dalla pandemia — prima — e continuato con la guerra — dopo — consente a molti laureati di trovare lavoro in Palestina o a Gerusalemme nei settori medico, sociale o economico. Nel pomeriggio, la Commissione ha visitato anche il seminario di Beit Jala — il «cuore» della diocesi di Gerusalemme — dove vengono formati i futuri sacerdoti del Patriarcato e i cui costi di gestione sono regolarmente coperti dall'Ordine. I sacerdoti del Patriarcato — in Israele, Palestina, Giordania e Cipro — sono spesso incaricati di coordinare l'animazione pastorale nelle scuole affiliate alle parrocchie e sono quindi coinvolti in modo molto diretto nella formazione spirituale degli studenti e nell'educazione alla pace che caratterizza queste scuole, dove cristiani e musulmani crescono insieme.

In Palestina vivono ancora 40.000 cristiani la cui situazione è sempre più difficile, in particolare a causa dell'assenza di pellegrini e turisti e dell'impossibilità per i palestinesi di recarsi a lavorare in Israele. Più di 200 famiglie cristiane hanno lasciato il Paese dal

L'istruzione è più importante del cibo: è quanto emerge dalle testimonianze di numerosi genitori di bambini palestinesi che frequentano le scuole del Patriarcato Latino grazie al sostegno dei Cavalieri e delle Dame dell'Ordine.





La scuola di Taybeh, ultimo villaggio cristiano della Palestina, ha accolto festosamente i membri della Commissione per la Terra Santa, nonostante le tensioni che si registrano nelle zone circostanti a causa delle incursioni quotidiane, condotte impunemente, da parte di coloni ebrei estremisti.

7 ottobre 2023, e l'esodo continua. A Taybeh, l'antica Efraim di cui parla il Vangelo (Gv 11, 54), l'ultimo villaggio interamente cristiano in Terra Santa, Padre Bashar Fawadleh, parroco della comunità, ha descritto gli sforzi compiuti per la creazione di posti di lavoro e la costruzione di alloggi per la comunità, in collaborazione con il Patriarcato Latino e l'Ordine del Santo Sepolcro, al fine di frenare le migrazioni. La scuola parrocchiale di Taybeh conta ormai il 70% di alunni musulmani su 400 iscritti: la proporzione si è invertita negli ultimi 10 anni a causa della partenza dei cristiani verso gli Stati Uniti, l'America Latina o la Spagna. Dopo aver sottolineato l'impatto psicologico delle ripetute aggressioni da parte dei coloni ebrei estremisti, che molestano gli abitanti del villaggio e distruggono le coltivazioni di ulivi nella più totale impunità, Padre Bashar ha lanciato un appello accorato ai membri dell'Ordine: «Venite in pellegrinaggio a Taybeh, non aspettate, venite in gran numero per sostenerci e preparare insieme a noi il Giubileo della Redenzione che avrà luogo nel 2033». La Commissione si è poi recata alla casa di riposo del Patriarcato Latino, Beit Afram, dove risiede il patriarca emerito di Gerusalemme,

Mons. Michel Sabbah, insieme a una trentina di ospiti molto anziani, assistiti in gran parte grazie al sostegno dell'Ordine.

La giornata è proseguita a Ramallah, capitale dello Stato di Palestina, la cui grande parrocchia conta 700 famiglie e 3.000 fedeli. I membri della Commissione hanno partecipato a un importante incontro con il parroco, che è anche direttore delle 12 scuole del Patriarcato in Palestina, Padre Yacoub Rafidi. Quest'ultimo ha sottolineato la necessità di poter continuare ad accogliere i giovani cristiani, che costituiscono quasi il 40% del numero degli alunni, tutti desiderosi di rimanere in futuro sulla terra dei loro antenati. Ad Ain Arik, infine, la Commissione ha incontrato Padre Firas Abedrabbo, molto impegnato al servizio dei giovani cristiani in Palestina, alla ricerca di speranza in un Paese che il muro di separazione sta trasformando in un grande campo di concentramento.

Venerdì 8 ottobre la visita della Commissione si è conclusa con diversi incontri a Gerusalemme, in particolare con i responsabili del Vicariato per i migranti, prima di un momento conclusivo presso la Nunziatura.

**Ufficio Comunicazione
del Gran Magistero**



UN NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO PER IL PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME

A Pompei i membri del Gran Magistero e i Luogotenenti europei hanno avuto modo di conoscere di persona Johny Zeidan, nuovo amministratore delegato del Patriarcato Latino di Gerusalemme che succede a Sami El-Yousef, che ha rivestito questo ruolo negli scorsi nove anni.

In occasione del loro primo incontro online, a settembre, il Governatore Generale gli aveva assicurato il sostegno e la volontà di una comunicazione costante fra il Gran Magistero e il Patriarcato Latino di Gerusalemme. «La comunicazione fra le nostre due istituzioni è ciò che rende feconda la realizzazione della missione dell'Ordine a servizio della Chiesa Madre di Terra Santa», ha affermato l'Ambasciatore Visconti di Modrone nello scambio personale con Johny Zeidan all'inizio del suo mandato.

Nel suo nuovo ruolo, Zeidan supervisionerà gli affari amministrativi, finanziari e istituzionali, contribuendo al continuo sviluppo e al rafforzamento dell'opera e della missione del Patriarcato.

Il nuovo amministratore delegato ha una lunga esperienza in materia di leadership, amministrazione, finanza e gestione istituzionale. Ha lavorato per vari anni presso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), sviluppando le conoscenze e le capacità necessarie per la gestione di iniziative con budget elevati. «Grazie anche ai ruoli dirigenziali ricoperti nel settore bancario commerciale e nel settore privato – leggiamo sul sito del Patriarcato – Zeidan offre una profonda competenza in materia di fi-



Il cardinale Pizzaballa insieme a Sami El-Yousef e al suo successore, Johny Zeidan, accompagnati dalle rispettive mogli, al termine della Messa celebrata in loro onore nella procattedrale del Patriarcato, il 2 ottobre 2026.

nanza, conformità alle norme dei donatori, attuazione di programmi educativi su larga scala, coordinamento strategico di alto livello e conduzione di importanti progetti di sviluppo internazionale incentrati sull'istruzione, lo sviluppo comunitario e la società civile».

Auguriamo al nuovo amministratore delegato un buon inizio di mandato, sicuri della proficua collaborazione che si instaurerà con l'Ordine del Santo Sepolcro a vantaggio delle comunità locali di Terra Santa, le pietre vive che abbiamo profondamente a cuore.



La vita delle Luogotenenze

I VICE GOVERNATORI GENERALI JOHN SECKER E ERIC MAS A GUAM

(28-29 AGOSTO 2026)

Nel territorio insulare americano della Micronesia, situato nella parte occidentale dell'Oceano Pacifico, la cerimonia di Investitura ha rappresentato un grande evento per la Delegazione Magistrale dell'Ordine

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha celebrato un importante traguardo a Guam con una veglia il 28 agosto e una cerimonia di Investitura il 29 agosto 2026, presso la Cattedrale-Basilica del Dulce Nombre de Maria a Hagatña. Fra i nuovi Cavalieri che hanno ricevuto l'investitura anche l'arcivescovo metropolitano di Agaña, Mons. Ryan P. Jimenez.

Oltre a lui sono stati ammessi nell'Ordine sei nuovi membri: Julie Perez-Bollinger, Cecile Tan Carlos, Ramel Asuncion Carlos, Erwin Troy Taitano Fejeran, Dennis Gabriel Rodriguez Jr. e Lena Calvo-Rodriguez. L'Investitura si è svolta alla presenza di John Secker, Vice Governatore Generale per l'Asia, Australia e Pacifico, e di Enric Mas, Vice Governatore Generale per l'America Latina - entrambi membri del Gran Magistero.

Il Delegato Magistrale Rodney Jacob ha

espresso profonda gratitudine per la presenza dei Vice Governatori Generali e per l'impegno assunto dai membri appena ammessi a pregare e sostenere i cristiani in Terra Santa. Invitandoli a riflettere sull'urgenza della loro missione, nel suo discorso ha richiamato le parole del Cardinale Pizzaballa, Patriarca Latino di Gerusalemme: «In Terra Santa ognuno si sente vittima, e l'unica vittima, e questo è un circolo vizioso. L'altro diventa un nemico». In questo contesto, l'Ordine ha rinnovato il proprio impegno verso la verità secondo cui «la speranza e la pace non possono essere slogan che mettiamo da parte; devono essere decisioni che prendiamo ancora e ancora, specialmente di fronte all'indifferenza». La litografia di Maria Aiuto dei Cristiani Perseguitati, ora conservata nella Cattedrale di Agaña, rappresenta un richiamo tangibile a questa testimonianza consapevole.

L'Ordine si sta sviluppando anche in Micronesia, Stato federale insulare situato nella parte sud-occidentale dell'Oceano Pacifico settentrionale.



IL GOVERNATORE GENERALE A COPENAGHEN (12-13 SETTEMBRE 2026)

Al termine della cerimonia di Investitura congiunta delle Luogotenenze Nordiche, nella cattedrale di St. Ansgar a Copenaghen, officiata da Mons. Czeslaw Kozon, si è proceduto con una solenne celebrazione alla separazione dei Cavalieri e delle Dame della Svezia e della Danimarca, con la creazione di due Luogotenenze distinte. Il Gran Magistero era rappresentato all'evento dal Governatore Generale Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, dal Vice Governatore Enric Mas e dalla Professoressa Helene Lund. Fra gli illustri ospiti Mons. Julio Murat, Nunzio Apostolico in Svezia, Danimarca, Finlandia e Norvegia e numerosi Luogotenenti di Paesi amici. Contestualmente si è proceduto alla nomina di Martin Ryom a Luogotenente per la Danimarca e di Hugo Cederschiöld a Luogotenente per la Svezia, mentre gli incarichi di Gran Priore sono stati conferiti rispettivamente a Mons. Czeslaw Kozon per la Danimarca e al Cardinale Anders Arborelius per la Svezia. Nel commentare l'avvenimento il Governatore Generale ha sottolineato come nei Paesi Nordici la presenza minoritaria di fedeli cattolici rispetto ad altri cristiani, a chi pratica un'altra fede o si dichiara agnostico rafforza la tenacia e la coesione dei Cavalieri e delle Dame dell'Ordine ed ha auspicato che con la divisione delle due Luogotenenze si possa realizzare un rafforzamento della presenza dell'Ordine nei due paesi in questione.

Il Governatore Generale era presente alla cerimonia di Investitura celebrata nella cattedrale di Copenaghen. Da questo momento, la Luogotenenza dell'Ordine per la Danimarca è autonoma rispetto a quella per la Svezia.

Commovente la testimonianza al momento fraterno che ha seguito la cerimonia di Investitura, di un giovane neo-Cavaliere svedese, Martin Huy Minh Le, a cui era stato chiesto di parlare a nome di tutti gli Investiti. «Noi, che abbiamo appena ricevuto l'Investitura, proveniamo da diversi cammini di vita. Che siamo dottori, insegnanti o genitori, lasciamo ora da parte questi ruoli. Qui, siamo uniti in quanto servitori della Terra Santa. Stasera rafforziamo ulteriormente quel legame impegnandoci nella missione centrale del nostro Ordine: 'sostenere la Chiesa Cattolica e la presenza cristiana in Terra Santa' [...] Dietro ai mantelli e ai simboli, si trova un silenzioso e stabile impegno che spesso passa inosservato. Il nostro Governatore Generale ha descritto questa missione come un 'volontariato discreto'. Ha parlato di come la Santa Sede riconosca pienamente questo costante ruolo che il nostro Ordine porta avanti senza fare rumore, come Ente Centrale della Chiesa». E ha concluso con una profonda consapevolezza: «Il nostro Ordine non si concentra sui nostri meriti ma sui nostri sforzi comuni per assicurare la sopravvivenza dei cristiani nella Terra del Nostro Signore Gesù Cristo. Siamo il braccio e il corpo della Chiesa in questa missione».



LE INVESTITURE NEGLI STATI UNITI PRESIEDUTE DAL GRAN MAESTRO

(DAL 18 AL 27 SETTEMBRE 2026)

Durante il mese di settembre, il Gran Maestro, cardinale Fernando Filoni, si è recato negli Stati Uniti per incontrare i Cavalieri e Dame in occasione delle Investiture delle Luogotenenze USA Northern (il 19-20 settembre a Kansas City) e USA North Central (il 26-27 settembre a Cleveland).

Il venerdì 18 settembre, il Gran Maestro ha incontrato gli oltre 100 candidati a Kansas City e li ha preparati alle importanti celebrazioni dei giorni successivi, la Veglia di preghiera e la cerimonia di Investitura. «Cristo risorto vi chiama per nome – ha detto il cardinale Filoni durante l'omelia della Veglia – come fece con Maria di Magdala, mentre lei Lo cercava davanti al Sepolcro vuoto, temendo che il suo corpo fosse stato rubato; il Risorto vi sceglie per una missione di grazia e vi chiede di dif-

fondere il buon profumo della carità di Cristo. Questo è il nobile compito che ricevete dalla Chiesa, la quale accoglie la vostra disponibilità con profonda gratitudine».

Domenica 20 settembre, nella cornice della splendida cattedrale dell'Immacolata Concezione, i nuovi Cavalieri e Dame sono stati accolti nell'Ordine durante una cerimonia alla quale hanno partecipato oltre 800 persone. Il cardinale Fernando Filoni ha presieduto la cerimonia, accompagnato da una decina di vescovi, al termine della quale ha avuto luogo anche il passaggio di consegne della carica di Vice Governatore dell'Ordine per il Nord America. Dopo otto anni di servizio svolto con dedizione, per i quali è stato calorosamente ringraziato dal Gran Maestro, Thomas Pogge ha passato il testimone al suo successore, Shawn Cleary, il quale, dopo i

Messa di Investitura della Luogotenenza USA Northern, a Kansas City.





Foto dei nuovi membri insieme alle autorità dell'Ordine, dopo la cerimonia di Investitura della Luogotenenza USA North Central, a Cleveland.

suoi due mandati come Luogotenente, ha assunto il ruolo ancora più prestigioso di Vice Governatore per il Nord America e membro del Gran Magistero. La celebrazione è stata anche l'occasione per dare il benvenuto al nuovo Luogotenente della Luogotenenza USA Northern, James Broski, e per augurarli un proficuo mandato.

Il weekend successivo, il cardinale Filoni ha presieduto a Cleveland la cerimonia di Investitura della Luogotenenza USA North Central, alla presenza del Gran Priore della Luogotenenza, il cardinale Blase Cupich. Nel preparare i candidati a ricevere l'Investitura, il cardinale ha detto loro: «Se la Croce di Gerusalemme è il nostro emblema, diventare

Cavaliere o Dama significa porre Cristo al centro delle nostre vite e di ogni impegno personale, familiare e sociale. Significa professare coraggiosamente la nostra fede in Cristo attraverso la nostra testimonianza, la generosità e l'amore per il Vangelo. Allo stesso tempo, ciò significa che il Cavaliere e la Dama si impegnano a prendersi cura della Chiesa Madre di Gerusalemme». Durante la celebrazione il Gran Maestro ha ringraziato e rivolto i suoi migliori auguri a Thomas Olejniczak, che ha concluso il suo mandato dopo quattro anni come Luogotenente, e ha dato il benvenuto ad Anna Maria Montes come suo successore alla guida della Luogotenenza.

Un nuovo Vice Governatore Generale per l'America del Nord



Diamo calorosamente il benvenuto al nuovo Vice Governatore Generale per l'America del Nord, Shawn Timothy Cleary. Membro dell'Ordine dal 2007, Cleary ha svolto la funzione di Luogotenente della Luogotenenza USA Northern per due mandati. Con un'importante carriera dirigenziale alle spalle, il nuovo Vice Governatore ha una lunga esperienza nel servizio e nel sostegno a varie realtà di Terra Santa, della sua diocesi di appartenenza e della società civile.



LORETO COME "PORZIONE DI TERRA SANTA": UN'URGENZA DI PACE

Pellegrinaggio dei Cavalieri e Dame di lingua italiana

Il Governatore Generale, l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, ha ufficializzato l'indizione del Pellegrinaggio Nazionale – per tutti i Cavalieri e le Dame di lingua italiana – presso la Santa Casa di Loreto. L'evento si svolgerà dal 14 al 16 maggio 2027.

«Il pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto – ha commentato Marco Meucci, Luogotenente per l'Italia Centrale Appenninica – assume oggi una valenza spirituale di eccezionale rilevanza. Il Santuario lauretano – situato nel territorio della Luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica – custodisce quelle mura che, secondo la tradizione, videro il mistero dell'Incarnazione. Esso rappresenta, a tutti gli effetti, una "porzione" di Terra Santa sul suolo nazionale italiano».

Il desiderio, continua a spiegare il Luogotenente che ospiterà sul suo territorio questa esperienza spirituale fraterna, è quello di alimentare la preghiera incessante per il dono della pace e della riconciliazione tra i popoli in questo momento di violenze e tensioni da

un luogo che permette di «acostarsi alla dimensione tangibile del mistero salvifico». Infatti, il santuario, ricollegandosi direttamente alla Terra Santa, è un bel segno di presenza "dislocata" che parla alla realtà dei Cavalieri e Dame dell'Ordine. Come la Casa di Maria che ha viaggiato da Nazareth a Loreto, anche noi, in un qualche modo, "apparteniamo" alla Terra di Gesù che ci impegniamo a servire, vivendo – allo stesso tempo – nelle nostre diocesi locali. «Accanto alla primaria finalità spirituale – ha concluso Meucci – l'evento perseguirà un obiettivo comunitario non secondario: intensificare la conoscenza reciproca e la fraternità tra tutti i Cavalieri e le Dame di lingua italiana. Sarà un'occasione preziosa di condivisione e di comunione tra le diverse Luogotenenze coinvolte, traducendo in atti concreti il mandato evangelico di Cristo: *Ut unum sint*».

Nei prossimi mesi saranno disponibili maggiori informazioni logistiche per permettere ai Cavalieri e Dame interessati di organizzare al meglio il proprio pellegrinaggio.

Nel mese di maggio 2027, le sette Luogotenenze italiane si riuniranno presso il Santuario mariano di Loreto per un pellegrinaggio nazionale.



ACCANTO ALLA TERRA SANTA: PELLEGRINAGGIO E SERVIZIO

In questo numero della nostra Newsletter accogliamo la testimonianza di due Luogotenenti che ci presentano l'esperienza estiva in Terra Santa delle loro Luogotenenze. Momenti di grazia, di scoperta o riscoperta, e di vicinanza alla Terra che ci è cara e alle popolazioni che la abitano.

Stefano Petrillo, Luogotenente per l'Italia Centrale, insieme al Gran Priore Coadiutore della Luogotenenza Mons. Edoardo Aldo Cerrato, ha guidato un gruppo di Membri della sua Luogotenenza in pellegrinaggio in Terra Santa dal 28 agosto al 1° settembre, in un periodo storico in cui i pellegrini esitano a intraprendere questa esperienza a causa dell'imprevedibilità della situazione nella regione, dando così una testimonianza di quanto ciò sia fattibile e soprattutto importante per i fratelli e sorelle cristiani che hanno bisogno di sentire il sostegno della Chiesa Universale.

Daniel Berzosa y López, Luogotenente per la Spagna Occidentale, racconta del servizio vissuto quest'estate da un gruppo di Membri e amici dell'Ordine dividendo il loro tempo fra Gerusalemme (nelle basiliche del Santo Sepolcro e del Getsemani) e Betlemme (presso l'*Hogar Niño Dios*) e del senso di questa esperienza in quanto Cavalieri e Dame. Come spiega bene, volontariato e pellegrinaggio si completano: «Colui che ha pregato al Calvario e poi ha lavato il pavimento di una scuola cristiana a dieci km di distanza, sa che ha vissuto due volte lo stesso mistero. E che la seconda volta gli è costato di più ma gli ha anche insegnato di più».

Un racconto di pellegrinaggio

Il pellegrinaggio in Terra Santa è sempre un'esperienza che rimane nel cuore!

Dal 28 agosto al 1° settembre ho avuto la possibilità di tornare nella Terra di Nostro Signore e ripercorrere le strade da Lui già percorse. [...] Appena arrivati in Israele ci siamo recati a Nazareth dove abbiamo alloggiato presso la Casa Nova, una struttura molto accogliente, posta dinanzi alla Basilica della Annunciazione. Ci siamo subito "lanciati", quasi abbandonando le valigie in albergo nel corridoio di entrata, nella Basilica per portare, ciascuno di Noi, il proprio saluto riconoscente alla Vergine Maria, con gli occhi fissi sulla Grotta dell'Annunciazione, la Casa di Maria.

[...] Da lì ci siamo recati a Tiberiade dove abbiamo visitato Tabgha, il Primato di Pietro e nel pomeriggio Cafarnao e Gerico. Oltre ad

avere intimamente, ognuno di Noi, la sensazione che quei luoghi ci attendessero, siamo stati anche accolti in maniera calorosa dalle persone che lì vivono e che, a causa della situazione bellica, da tempo hanno serie difficoltà economiche e che quindi vedono con speranza il ritorno dei Pellegrini.

Nel tardo pomeriggio siamo poi arrivati a Gerusalemme con una immensa gioia nel cuore. Dopo aver preso posto nella struttura Casa Nova, di recente ristrutturazione e situata nella città vecchia, ci siamo immediatamente immersi tra le vie ricche di storie, contraddizioni, spiritualità diverse, professate in maniera multiforme.

L'indomani ci siamo recati sul Monte degli Ulivi, ove abbiamo sostato all'Ascensione per poi recarci al Dominus Flevit, raggiungere il Getsemani e celebrare nella Basilica



I pellegrini della Luogotenenza per l'Italia Centrale, riuniti attorno al proprio Luogotenente, Stefano Petrillo, davanti all'edicola del Santo Sepolcro a Gerusalemme, l'estate scorsa.

della Agonia la Santa Messa facendo ognuno di noi propria la enorme sofferenza provata in quei luoghi da Nostro Signore!

Il pomeriggio è stato invece trascorso a Betlemme ove abbiamo potuto ammirare la Basilica della Natività, scendere nella Grotta ed inginocchiarci dinanzi alla Stella argentea, nonostante tale luogo aprisse solo un'ora al giorno in ragione dei lavori di ristrutturazione del soffitto ancora in essere sino al gennaio prossimo. Come già avvenuto per i luoghi in precedenza visitati, abbiamo avuto la assoluta facilità di poter entrare più volte nella grotta, nel tempo concesso, perché eravamo soli, troppo soli! [...] Quindi seppur fosse identica la gioia di potersi inginocchiare sulla Stella, l'ambiente vissuto era particolarmente triste, troppo silenzioso, privo di vite in quanto privo dei Pellegrini e quindi di chi, con la sua presenza, porta una testimonianza concreta e porta aiuto! Tali altalenanti emozioni, hanno poi raggiunto il loro apice in occasione della visita all'orfanatrofio Hogar Niño Dios, avvenuta nel pomeriggio. Lì abbiamo incontrato alcuni dei 41 bambini oggi ospitati e curati con amore dalle Suore che ci hanno descritto, quasi per ognuno di loro, le ragioni della loro presenza.



[...] Dopo tale emozionante visita abbiamo poi avuto la possibilità di recarci nell'Istituto Effetà, dove ci sono i bambini con problemi uditivi ai quali si insegna comunque a parlare. Le cure loro applicate con amore ed una tecnologia assolutamente all'avanguardia, permettono di restituire loro un futuro, una vita!

[...] Siamo poi stati ricevuti al Patriarcato Latino di Gerusalemme ove siamo stati accolti da S.E. Rev.ma Giacinto Boulos Marcuzzo. Molti Cavalieri e Dame che si recava-



no per la prima volta a Gerusalemme hanno ricevuto la Conchiglia del Pellegrino a suggello del loro primo viaggio in Terra Santa. Nel tempo successivo, presso la Basilica Concattedrale, sempre dinanzi al Vescovo Marcuzzo, al nostro Gran Priore Coadiutore, S.E. Rev.ma Mons. Edoardo Aldo Cerrato e al sottoscritto, ognuno di Noi ha rinnovato la Promessa come appartenenti all'Ordine.

Il culmine del Pellegrinaggio è stato poi l'emozionante Ingresso Solenne nel Santo Sepolcro ove, guidati dai frati che hanno intonato il *Te Deum*, siamo entrati nel Santo Sepolcro indossando i mantelli e le insegne, so-

stando silenziosamente in preghiera dinanzi al Sepolcro vuoto.

Lì ognuno di Noi ha potuto avere ben chiara la missione che l'appartenenza all'Ordine comporta, ricevendo una nuova forza ed un maggiore entusiasmo nel prenderci sempre e costantemente cura della Terra Santa e dei Fratelli Cristiani che la abitano. Abbiamo tutti avuto molto tempo per sostare in questo luogo ricco di spiritualità, emozioni e comprendere appieno la nostra provenienza, lì, dove tutto è iniziato!

Stefano Petrillo

Luogotenente per l'Italia Centrale

L'esperienza dei volontari in Terra Santa: un invito per tutti

Lo scorso luglio, un gruppo composto da alcuni membri della Luogotenenza per la Spagna Occidentale e da amici dell'Ordine si è recato nuovamente in Terra Santa, non in pellegrinaggio, ma come volontari. Hanno prestato servizio presso il Patriarcato Latino di Gerusalemme nella Basilica del Santo Sepolcro e presso la Custodia francescana nella Basilica del Getsemani, nonché a Betlemme per aiutare i bambini della casa famiglia *Hogar Niño Dios* delle Suore del Verbo Incarnato. Compiti tutt'altro che eroici: accompagnare, pulire, trasportare, tradurre con le mani ciò che le parole non bastavano a esprimere, spingere sedie a rotelle, apparecchiare e sparecchiare la tavola, giocare con bambini che non conoscevano il nostro nome, né noi il loro. Niente che richiedesse talento. Ma tempo e amore.

[...] Ciò che il volontario scopre non è una rappresentazione, ma una piccola comunità cristiana, antica, stanca e piena di dignità, che gestisce scuole, ambulatori, centri di accoglienza e parrocchie in circostanze eroiche. Abbiamo incontrato famiglie che, da generazioni, ogni anno si chiedono se rimarranno. Abbiamo scoperto il nome e la realtà specifica che vivono una suora, un insegnante, un malato, un bambino disabile e ciascu-

no di questi volti ha contribuito alla nostra comprensione dell'Ordine più di tanti discorsi.

Nel volontariato, si trova soprattutto l'opposto di ciò che si cercava. Si pensa di andare a dare, e si torna avendo ricevuto. Coloro che ci anno servito un pasto completo ci ringraziano per il bicchiere d'acqua che offriamo loro. Abbiamo imparato a dire *shukran*, ma ormai è troppo tardi: sono loro a dire "grazie". Nessuno di noi ha mai più pregato per la Terra Santa in modo astratto. D'ora in poi, quando diciamo «Gerusalemme», «Betlemme» o «Nazareth», diciamo anche nomi e cognomi.

[...] Conosco anche le obiezioni. Sono state tutte formulate prima della nostra partenza: «Non ho più l'età per questo»; ma la maggior parte dei compiti che ci sono stati affidati richiedeva solo pazienza, e il dono che è stato più apprezzato è stata la nostra capacità di ascoltare senza mai avere fretta. «Non parlo né arabo né ebraico»; nessuno se lo aspetta da noi, e si ricorre all'inglese e ai gesti più di quanto si pensi. «Non sono né un medico né un insegnante»; nemmeno questo è un requisito indispensabile, e le opere del Patriarcato hanno meno bisogno di specialisti che di mani disponibili. «La situazione è



I volontari dell'Ordine giunti dalla Spagna hanno prestato un aiuto concreto in Terra Santa, anche al fianco di bambini con disabilità.

Nella fotografia in basso, posano sui gradini che conducono alla Cappella dei Franchi, situata a destra dell'ingresso della Basilica del Santo Sepolcro.



delicata»; sì, lo è, ed è proprio per questo che non bisogna partire di propria iniziativa né d'impulso, ma rivolgersi alla Luogotenenza, informando il Gran Magistero e coordinandosi con il Patriarcato e altre istituzioni, che sanno quando, dove e come si può rendere servizio. Basta una semplice e-mail per chiedere informazioni.

[...] Per secoli, *Deus lo vult* è stato un grido di conquista. Ne abbiamo ereditato il significato, lo abbiamo ripulito da ogni traccia di armi, e non dobbiamo più vivere nel passato. Oggi significa che Dio vuole che la sua terra natale non rimanga senza cristiani, e per questo non basta effettuare un bonifico, né indossare il mantello, né scrivere articoli come questo. Bisogna andarci. Tornare con le mani stanche e i bagagli leggeri. E scoprire lì, con un certo stupore, che il Santo Sepolcro che custodiamo è vuoto fin dal primo giorno, e questo affinché cercassimo il Signore proprio là dove Egli si trova veramente: tra i vivi.

Andate in Terra Santa. Le pietre vive del Signore Gesù risorto ci aspettano.

Daniel Berzosa y López
Luogotenente per la Spagna Occidentale

